



## Abstract tesi dottorato di ricerca in scienze sociali e filosofiche

### Titolo

*Il processo di canonizzazione dei santi, una rielaborazione alla luce del paradigma del giudizio*

**di Giuseppa Calò**

Il progetto della dott.ssa Giuseppa Calò ha inteso indagare la possibilità dell'assunzione di un particolare punto di vista, quello cioè del processo di canonizzazione dei Santi della Chiesa Cattolica, proponendo la validità della peculiare procedura nell'ambito di un più vasto dibattito pubblico. Il fine proposto, all'interno della presente ricerca è quello di verificare il processo di canonizzazione dei Santi, quale modello normativo sotto il profilo della validità Kantiana della universalità del giudizio di gusto e dell'esempio.

Una **prima sezione** introduttiva (capitolo 1) presenta un excursus storico essenziale ma funzionale alla comprensione dell'evoluzione storica del processo di canonizzazione dei Santi. A tal fine sono state evidenziate, fin dai primi secoli del cristianesimo, le tappe salienti di questa particolare tradizione giuridica. I rilievi effettuati mostrano una Chiesa attenta alla regolamentazione fin dalle prime forme di canonizzazione suscitate in seno alla comunità religiosa. Emerge la volontà di contrastare gli abusi e un notevole sforzo volto alla sistematicità e alla comprensione sempre più ampia della disciplina.

I passaggi più significativi riguardano la stabilizzazione della procedura con l'istituto dell'Introduzione in seno alla Sacra Congregazione dei Riti. Vi è una rinnovata attenzione agli aspetti storici e scientifici del processo, alla casistica e ai principi che appaiono minuziosamente normati. La Costituzione Apostolica *Divinus perfectiones magister*, rappresenta un ulteriore passaggio degno di nota poiché lascia intravedere il transito dalla concezione positivista a quella antropologica del diritto canonico.

Una **seconda sezione** della tesi (capitolo 2) mostra l'evoluzione del concetto di santità nella sua accezione teologica e nel sentire della comunità ecclesiale a seguito di una ormai consolidata tradizione di studi agiografici e alla luce delle Costituzioni emanate a seguito del Concilio Vaticano II.

In questo breve passaggio si è evidenziato il fermento in seno alla riflessione teologica che ha senza dubbio favorito eccellenti cambiamenti in ambito ecclesiale e nell'ambito dell'esperienza giuridica.

Una **terza sezione** della tesi (capitolo 3) è dedicata ad una figura storica espressione della esemplarità della santità. L'esperienza religiosa della santità è qui approfondita attraverso la vita e le opere del Beato John Henry Newman. Sono evidenziati i momenti legati alla conversione, la fervente attività di religioso e apologeta, nonché il fecondo percorso speculativo che lo ha posto in un atteggiamento di continuo dialogo tra le istanze della fede e quelle della ragione.

Una **quarta sezione** della tesi (capitoli 4 e 5) riguarda gli aspetti antropologici e teologici scaturiti dagli esiti conciliari. Gli ulteriori sviluppi sulla concezione del diritto e della giustizia nella Chiesa e del suo fondamento hanno contribuito a ridefinire la concezione di santità post conciliare delineata secondo una interpretazione più moderna e più ampia dal magistero di Giovanni Paolo II. Uno dei consequenziali effetti è la canonizzazione dei laici la cui santità è colta nella quotidianità della vita alla quale l'esistenza chiama. Notevole in proposito il contributo del teologo Karl Rahner alla ecclesiologia e al dialogo nella



# Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

University of Rome TOR VERGATA

società umana. Egli ha presentato una Chiesa consapevole dei propri carismi e della vocazione alla missionarietà e alla santità anche del laicato, secondo i parametri di quella che è stata definita la *svolta antropologica*, nell'ambito della quale Rahner ha evidenziato le tematiche legate all'uomo e alle sue facoltà conoscitive.

Una **quinta sezione** della tesi (capitolo 6) ha privilegiato il tentativo di verifica della sostenibilità di un giudizio pubblico e vincolante sulla esemplarità dell'esperienza religiosa evidenziata anche dalla teologia di Rahner in riferimento a Kant e alla *Critica del Giudizio*. La sostenibilità di tale passaggio sembra poter essere confortata dall'approccio kantiano sul senso delle determinazioni morali e giuridiche messe in atto dall'uomo e dalla possibilità del modello che si propone quale ulteriore sforzo nel dibattito tra universalismo e pluralismo.

Nella **sesta sezione** della tesi (capitolo 7) ci si riferisce alla ripresa kantiana secondo approcci che hanno manifestato la loro fecondità e autorevolezza sulla esemplarità e seguendo una lettura dei contesti che privilegia i moderni assetti sociali e politici con uno sguardo rivolto anche al multiculturalismo politico e religioso. In questo orizzonte si è voluto, attraverso l'approccio di Taylor, esplorare l'esperienza religiosa conta nella sua rilevanza di significato in ordine a temi quale giustizia e giudizio.

Nelle **conclusioni**, si tenta, attraverso una breve cognizione di rispondere alla questione anteposta dalla ricerca e cioè vagliare una possibile giustificazione del processo di canonizzazione dei santi nel dibattito pubblico seguendo la via del giudizio di gusto e delle esemplarità che Kant lascia intravedere al termine delle *Critiche*. Il valore dell'esperienza religiosa di una determinata comunità, all'interno della quale può rendersi manifesto il fenomeno della santità, è reputato *qualcosa che vale per noi*. Si tratta, dunque, di un modello da custodire, tramandare e proporre. Infatti, pur essendo un modello riferito al cristianesimo, è tuttavia reputato come qualcosa che giunge all'evidenza di tutti, riconosciuta da tutti, poiché gli esiti di un processo di canonizzazione dei Santi chiama in causa la comunità che lo pone in essere e ad essa appartiene anche il pubblico dibattito entro il quale la procedura nasce e si sviluppa.

Verso questa direzione, prescindendo dalla prospettiva della fede, è possibile guardare al processo di canonizzazione come esempio esportabile in altri contesti, esso sembra mostrare in se una validità secondo l'universalità del giudizio e dell'esempio.